

Vecchi carica la Feralpi: «Con pochi innesti giusti potremo divertirci in B»

Il tecnico in visita al GdB: «Il presidente Pasini vuole fare bella figura, abbiamo un nome da tenere in alto»

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

BRESCIA. «Dateci un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo», ha detto oltre duemila anni fa Archimede. L'allenatore della FeralpiSalò Stefano Vecchi non ambisce a tanto, però quando si parla del prossimo campionato di serie B dei verdeblù non si nasconde: «Se azzecciamo quattro o cinque giocatori in sede di calciomercato, possiamo pensare a raggiungere la salvezza senza troppi patemi e divertirci».

Il futuro. Vecchi, accompagnato dal responsabile della comunicazione del club, Matteo Oxilia, visita la redazione del Giornale di Brescia in una calda mattinata tenendo fede ad una promessa fatta dopo aver vinto il campionato di serie C.

È passato oltre un mese da allora ed il club è già in modalità serie B con tutte le sue componenti. «Noi stiamo guardando tutti i play off, sia di serie B sia di serie C, perché da un lato vogliamo conoscere meglio la nuova categoria, dall'altro ca-

ve esserne pienamente consapevoli».

Immagine. Una considerazione che non ha trovato spiazzato il presidente Pasini, secondo quanto riportato da Vecchi: «Mi ha detto che vuole fare bella figura anche in serie B, anche perché portiamo in tutta Italia non soltanto il nome del nostro paese, ma anche quello del gruppo Feralpi che nel suo ambito lavorativo è ai vertici. Diciamo che le sue parole sono la spinta ideale per iniziare al meglio la prossima storica prima stagione della FeralpiSalò in serie B».

Una categoria che Vecchi già conosce: «Quella di Carpi, quando avevo come direttore sportivo Giuntoli, è stata una stagione che reputo positiva, malgrado l'esonero arrivato alla trentesima giornata quando la squadra era comunque nelle zone alte della classifica; a Venezia, invece, non è andata altrettanto bene e sono stato esonerato dopo poche giornate. Ora non posso permettermi di sbagliare».

Mercato. È inevitabile, quindi, ad un mese dalla ripresa degli allenamenti, cercare di capire con quali giocatori la FeralpiSalò affronterà la nuova categoria.

«L'idea è di confermare tredici o quattordici giocatori del gruppo che ha vinto in B ed in-

serire otto o nove nuovi e sono prima di tutto curioso di vedere all'opera i giovani che tanto mi hanno dato lo scorso anno e che credo abbiano ancora ampi margini per migliorare».

Partiamo da Alessio Da Cruz, per la cui firma siamo ai dettagli... «È un giocatore olandese che ha già esperienza del campionato italiano: era considerato un talento, lo conosco e credo possa fare al caso nostro. Dal mercato estero, però, sarà probabilmente l'unico arrivo».

Quali saranno le linee guida del vostro lavoro?

«Dato che non abbiamo il budget di altri club, i nostri margini di errore molto ridotti e dovremo puntare soprattutto su giocatori da ricostruire perché riduci da una stagione non buona, o retrocessi in C o non promossi in B».

Si possono fare alcuni nomi? «È certo che non rimarranno con noi Panico, Icardi, Palazzi e Pittarello, mentre l'idea è di inserire un difensore, un mediano - anche se il centrocampio è il reparto che meno intendiamo toccare - ed una punta. In avanti rimarranno certamente Butic e Voltan e Di Molletta come trequartista. In ogni caso c'è bisogno di giocatori duttili per creare un gruppo omogeneo senza punte di diamante. A meno che non arrivi qualche occasione, ma se in serie C quella di Salò era una piazza ambita, altrettanto non si può dire in serie B, visto che siamo una matricola. Che però vorrebbe togliersi belle soddisfazioni...» //



La festa. Vecchi dopo la premiazione per la vittoria del campionato



Confermato. Butic, autore del gol promozione contro la Triestina



Carraro. Sarà ancora il faro del gioco gardesano

Dopo Da Cruz e Franzolini ecco l'idea Kerjota

Mercato

L'albanese gioca in D con il Senigallia: per lui in 37 partite 9 gol e 13 assist

SALÒ. Il mercato non è ancora entrato nel vivo: la serie A è terminata solo ieri, in B si deve giocare la finale dei play off, in C siamo ancora alla semifinale.

Solo chiacchiere, sinora, e di ufficiale c'è solo l'acquisto del giovane centrocampista (classe 2003) Andrea Franzolini, che ha chiuso la sua esperienza con la Primavera dell'Ascoli

perdendo ai rigori, sabato, contro il Monza, la finale dei play off per la promozione nel campionato Primavera 1.

Il club gardesano è poi ad un passo dal chiudere la trattativa con il trequartista Alessio Da Cruz (26 anni, olandese di nascita e cittadino di Capo Verde), che nei giorni scorsi era a Salò e che lunedì prossimo potrebbe scendere in campo nell'amichevole con il Marocco.

In questi giorni, invece, il club verdeblù si è messo anche sulle tracce di un giovane albanese, Sabah Kerjota, attaccante classe 2001 della Vïgor Senigallia che in serie D ha giocato quest'anno 37 partite, mettendo a segno 9 gol e confezionan-



Al lavoro. Il diesse Ferretti (a destra) con Elia Legati nuovo direttore tecnico

do 13 assist. Il duello, in questo caso, sembra essere con la Virtus Entella, ma qualsiasi trattativa è rallentata dallo status di dilettante extracomunitario del giocatore.

Il diesse Ferretti (ora coadiuvato da Elia Legati nel ruolo di direttore tecnico) è poi alla finestra per cercare di soddisfare le richieste del suo allenato-

re, Vecchi, ma è chiaro che il fatto di essere una matricola (oltretutto con l'input presidenziale di non fare spese folli) non facilita le trattative. Bisognerà quindi avere molta pazienza, anche se esattamente fra un mese è in programma il primo allenamento in vista della prima stagione dei gardesani in serie B. // **FD**

I baby verdeblù ko nell'andata della semifinale

Under 15

La squadra di Rossi sconfitta su rigore dalla Juve Stabia Domenica il ritorno

ACERRA (Napoli). L'Under 15 della FeralpiSalò perde 1-0 la gara di andata delle semifinali dei play off con la Juve Stabia. Basta un rigore di Soprano, al 30' del primo tempo, per decidere il primo round della sfida tra vespe e leoni del Garda.

I verdeblù hanno poi fatto di tutto per cercare di pareggiare,



In panchina. Alessandro Rossi

ma alla fine non ce l'hanno fatta. La qualificazione alla finale rimane però aperta, perché domenica prossima al centro sportivo Mario Rigamonti di Buffalora (calcio d'inizio alle ore 11) avranno la possibilità di ribaltare il punteggio e passare il turno.

Nell'altro incontro, invece il Cesena ha espugnato il campo del Rimini, vincendo 2-0 grazie alle reti di Tontici (10' pt) e Moretti, al 35' st.

I gardesani guidati da Alessandro Rossi sono arrivati fino a questo punto dopo aver vinto il girone B ed aver eliminato agli ottavi di finale il Messina grazie al successo esterno di misura, 1-0, ed al più rotondo 4-0 del ritorno. Nei quarti, invece, dopo la vittoria esterna 3-0 sul campo dell'AlbinoLeffe i salodiani sono stati sconfitti in casa 2-1. La Juve Stabia, seconda nel girone E, prima ha eliminato agli ottavi il Siena (sconfitta 1-2 all'andata e successo per 2-0 al ritorno), poi l'Entas, vincendo 2-1 e 1-0. // **EPAS**

Il Cesena vince a Lecco Pari tra Foggia e Pescara

Verso la B

■ Nell'andata delle semifinali degli spareggi per la promozione in serie B, spettacolo a Foggia, dove la sfida tra i satanelli di Delio Rossi ed il Pescara di Zeman finisce in parità. Pugliesi avanti con Petermann, raggiunti dal rigore di Rafia e superati dal gol di Lescano. Di Bjarkason la rete del definitivo 2-2.

A Lecco, invece, il rigore di Mercadante e l'incornata di Prestia mandano il Cesena sul 2-0 alla pausa, poi Giudici accorcia le distanze, ma è indubbio che i romagnoli di Toscano sono favoriti per l'approdo in finale. Giovedì, a campi invertiti, le gare di ritorno. //

«Che grande emozione prima della gara decisiva...»

Il ricordo

«Tante lacrime negli occhi di tutti Poi la vittoria valsa la promozione»

■ «Il momento più particolare della stagione? Le ore precedenti la partita con la Triestina, quella che ci ha dato la vittoria aritmetica del campionato».

Stefano Vecchi non ha dubbi: otto aprile duemilaventitre non è solo il titolo del docufilm che la FeralpiSalò sta preparando, ma è veramente il giorno che più rimarrà in mente a tutti, l'immagine dell'anno del trionfo verdeblù.

«Giocavamo alle 17.30, mentre Piacenza-Pro Sesto era alle 14.30. Per settimane abbiamo visto la classifica pensando di doverci giocare tutto all'ultima giornata, nello scontro diretto

con la Pro Sesto, invece, quel giorno il Piacenza batte la Pro Sesto e noi sappiamo che vincendo siamo promossi. Abbiamo guardato la partita dei milanesi assieme e si vedeva negli occhi di tutti, giocatori e dirigenti, la grande emozione per il momento che stavamo vivendo. Ho visto le lacrime negli occhi del presidente Pasini e del suo vice Capitano e l'emozione era ovviamente anche la mia. Ero però convinto che avremmo vinto con la Triestina e che avremmo quindi festeggiato la serie B, e lo erano anche i giocatori. D'altra parte con la difesa che avevamo, era praticamente impossibile farci gol, e sapevo che prima o poi un gol, quello decisivo, lo avremmo realizzato».

«Grande gruppo più forte anche degli infortuni che ci hanno perseguitato»

Una convinzione che nasce da lontano... «Credo che nel calcio di oggi blasono e budget siano stati su-

perati da altri fattori come organizzazione, serenità ed umiltà. Il nostro, peraltro, non è stato un campionato fatto di passeggiate, anche se poi abbiamo vinto con nove punti di vantaggio sulla seconda, ma sono state tutte partite combattute sino alla fine ed il merito di questo successo è anche di quello che c'è stato intorno al campo, dell'ambiente».

Quali momenti decisivi della stagione dei gardesani?

«Le due partite contro Vicenza e Pordenone, le grandi favorite per la promozione diretta, ed il match sul campo del Lecco. Ma ogni partita, pian piano, ha dato al gruppo e soprattutto ai giovani la consapevolezza di poter essere all'altezza della situazione».

C'è stato qualche giocatore che ha caratterizzato più di altri questa indimenticabile stagione verdeblù?



Prima della gara decisiva. Vecchi con il presidente Pasini ed il vice Capitano



Con lo staff. Vecchi insieme ai suoi collaboratori dopo la promozione

«Devo parlare benissimo di tutti, e non è una frase fatta. Certo il Pizzignacco del girone d'andata, il Siligardi che ad un certo punto ha preso in mano la squadra oppure Di Gennaro sono stati fondamentali, ma l'importanza del gruppo è chiara se pensiamo agli infortuni accusati a partire dall'inizio del ritiro, con il reparto di centrocampo bersagliato più di altri, eppure chiunque è entrato ha fatto bene. Anche Musatti (in gol nel 2-0 interno contro il Vicenza), pur essendo solo un 2003 è risultato importante con le sue 18 presenze».

Insomma, un gruppo ben costruito malgrado il direttore sportivo, Ferretti, fosse all'esordio nel ruolo: «Ma - commenta Vecchi - è stato molto bravo nell'inserire nello zoccolo duro i giocatori più utili alla squadra. Abbiamo idee simili e condividiamo ogni step. E quest'anno avremo in più nello staff una persona esperta come Legati». // **F. D.**